

IL REGIME NAZISTA IN GERMANIA

1. L'ascesa di Adolf Hitler (1929-1933)

La crisi della Repubblica di Weimar

Negli anni Venti, la **Repubblica di Weimar** in Germania, istituita dopo la Prima Guerra Mondiale, era caratterizzata da una grande instabilità politica. Da una parte, la **sinistra comunista** spingeva per cambiamenti radicali, mentre dall'altra le forze di **estrema destra** nutrivano sentimenti nazionalisti.

La crisi più grave si verificò nel **1923**, con un'**iperinflazione** che portò al crollo del marco tedesco. La situazione migliorò parzialmente grazie a un piano economico degli Stati Uniti, che prevedeva la dilazione (proroga) del pagamento delle **riparazioni di guerra** e prestiti per stimolare l'economia. La Germania visse un periodo di relativa **stabilità politica e ripresa economica** tra il 1924 e il 1929.

La Grande crisi del 1929

La **Grande crisi del 1929** cambiò tutto. La Germania, strettamente legata all'economia degli Stati Uniti, subì enormi danni: fallimenti, chiusura di fabbriche e disoccupazione. Questo sconvolse nuovamente la politica tedesca, portando alla **caduta del governo** e alla nomina di **Heinrich Brüning** nel 1930.

Brüning adottò una politica di **austerità**, cercando di difendere il valore del marco senza aumentare la spesa pubblica per i disoccupati. Tuttavia, la sua **debolezza politica** lo costrinse a cercare alleanze con i conservatori e i socialdemocratici.

L'affermazione del nazismo

Nel settembre 1930, le **elezioni** mostrarono un crescente malcontento tra la popolazione tedesca. I **partiti estremisti** guadagnarono consensi, con i **nazionalsocialisti** di **Adolf Hitler** che passarono da 12 a 107 seggi, diventando il **secondo partito** dopo i socialdemocratici, con oltre 6 milioni di voti (18% dei consensi). Il partito di Hitler sfruttò la **disperazione** di lavoratori, ceti medi e agricoltori, che soffrivano per la crisi economica. La sua retorica radicale e **demagogica** (demagogia: un comportamento politico che attraverso false promesse vicine ai desideri del popolo mira ad accaparrarsi il suo favore a fini politici o per aumentare il proprio consenso popolare o per il raggiungimento e la conservazione del potere stesso) attrasse molte persone, alimentando l'ascesa del **nazismo**.

L'ascesa di Hitler segnò l'inizio del declino della Repubblica di Weimar e la preparazione del terreno per la **presa del potere** da parte del nazismo nel 1933.

2. Un'instabilità crescente (1930-1932)

Le **elezioni del 1930** portarono a un quadro politico ancora più frammentato, rendendo difficile la formazione di una maggioranza stabile. Questo caos suscitò preoccupazioni internazionali, con timori di un'impossibile solvibilità della **Germania** sui **debiti di guerra**, portando al ritiro dei capitali investiti nel paese.

La situazione economica peggiorò rapidamente, con un aumento vertiginoso dei disoccupati, che nel 1930 raggiunsero i **5 milioni**. Le politiche di austerità del governo **Brüning**, incluse la drastica riduzione dei salari,

incontrarono l'opposizione dei sindacati, mentre il malcontento per le **riparazioni di guerra** alimentava i risentimenti nazionalisti e la spinta verso la **destra**.

Nel **giugno 1931**, Brüning dichiarò che la Germania non era in grado di pagare le riparazioni, scatenando una nuova **fuga di capitali** e la chiusura delle banche tedesche. Il **marco** cessò di essere quotato sui mercati esteri. Un anno dopo, nel **giugno 1932**, una conferenza internazionale a **Losanna** ufficializzò l'**insolvibilità** della Germania, cancellando le riparazioni di guerra.

Nel frattempo, la crisi sociale e politica si acutizzò, con la **violenza politica** che aumentò. Scontri armati tra i gruppi paramilitari dei vari partiti (la *Reichsbanner* socialdemocratica, il *Rotfront* comunista e le formazioni nazionalsocialiste) divennero frequenti.

I **nazisti** di Hitler, con le loro **SA** (Sturmabteilungen "reparti d'assalto") e le **SS** (Schutzstaffel "squadre di difesa"), furono i più agguerriti. Nel 1931, gli **scontri di strada** provocarono **300 morti**, segnando il clima sempre più radicalizzato della politica tedesca.

3. Hitler al potere (1932-1933)

La crescita elettorale dei nazisti, iniziata nel 1930, si manifestò con forza alle **elezioni presidenziali del marzo 1932**, dove Hitler sfidò il presidente uscente **Hindenburg**. Nonostante la sconfitta, Hitler ottenne il **37% dei consensi** (13 milioni di voti), costringendo Hindenburg a un **ballottaggio**, che vinse solo grazie al supporto dei socialdemocratici.

Tuttavia, il governo di **Franz von Papen** (luglio 1932), sostenuto da forze conservatrici, fu di breve durata. Alle **elezioni politiche di luglio 1932**, i nazisti divennero il **partito più votato**, con **230 seggi**. Nonostante questo, von Papen, insieme a Hindenburg, propose a Hitler la carica di **vicecancelliere**, sperando di controllare il partito nazista mantenendo la leadership nelle mani delle forze conservatrici. Hitler rifiutò, convinto di poter rivendicare il **governo** per sé.

Dopo un governo ancora più fragile, guidato dal generale **Kurt von Schleicher**, il **30 gennaio 1933**, Hitler fu nominato **cancelliere**. La sua ascesa, simile a quella di Mussolini in Italia, avvenne senza una vera rivoluzione, ma piuttosto grazie all'incapacità di Hindenburg di trovare una soluzione alternativa per stabilizzare il sistema politico tedesco.

4. Il totalitarismo nazista (1933-1939)

La costruzione della dittatura (1933)

Dopo essere stato nominato cancelliere il **30 gennaio 1933**, Hitler sciolse immediatamente il Parlamento e indisse nuove elezioni per il **5 marzo**. In questo periodo, il nazismo cercò l'alleanza con i conservatori e i reazionari, facendo leva su un forte **nazionalismo** e sull'**anticomunismo**. Inoltre, puntavano a vendicare l'umiliazione di Versailles e a costruire una "grande Germania" con progetti espansionistici verso l'Est.

Durante la campagna elettorale, le **squadre naziste** usarono la violenza, e il **27 febbraio** un incendio al **Reichstag** (Parlamento) fu usato come pretesto per accusare i comunisti e arrestare migliaia di loro. Il **partito comunista** fu messo fuori legge e furono sospesi i diritti politici costituzionali (libertà

di stampa, di riunione, di associazione ecc.). Alle elezioni, i nazisti ottennero il **43,9% dei voti**, ma non si accontentarono: il **23 marzo**, chiesero e ottennero dal Parlamento la legge che conferiva a Hitler **pieni poteri**, permettendogli di legiferare e modificare la **Costituzione**.

Nel maggio 1933, furono arrestati i capi sindacali e chiusi le sedi delle organizzazioni di sinistra. Il **Partito socialdemocratico (SPD)** fu sciolto il **22 giugno**, e il **Centro cattolico** si dissolse spontaneamente.

Infine, il **14 luglio** fu messo fuori legge ogni partito politico, e il **1° dicembre** venne sancita l'unità tra lo Stato e il Partito nazionalsocialista.

Il controllo sulla società (1933)

Nel corso del 1933, Hitler consolidò il suo potere con una serie di misure repressive. La **pubblica amministrazione** venne purgata (ripulita) dai funzionari **non ariani** e politicamente non graditi. Le **autonomie locali** furono eliminate, e i **governatori** furono nominati direttamente dal capo dello Stato. Fu creata la **Gestapo** (Polizia segreta di Stato), che divenne operativa nel 1934, con poteri illimitati e affiancata dalle **SS** e dalla magistratura speciale (Suprema corte popolare) per giudicare i reati politici. Iniziarono anche a essere istituiti i primi **campi di concentramento** (Lager) per gli oppositori.

Per ottenere **consenso**, Hitler riuscì a siglare il **concordato del 1933** con la Chiesa cattolica, che regolava le relazioni tra la Santa Sede e lo Stato tedesco. Sebbene molti vescovi non si opponessero alle caratteristiche pagane del nazismo, teologi come **Karl Barth** criticarono apertamente l'incompatibilità del nazismo con il cristianesimo.

Nel 1933, fu approvata una legge che sanciva il dominio nazista sulla **religione e cultura**, portando molti intellettuali e artisti, come **Albert Einstein** e **Bertolt Brecht**, a emigrare per sfuggire al regime.

Il **ministero della Propaganda**, diretto da **Joseph Goebbels**, divenne lo strumento principale per il controllo della cultura e la diffusione dell'ideologia nazista.

Il potere del Führer

Dopo aver eliminato gli avversari esterni, Hitler si scontrò con le diverse correnti interne al suo partito.

Le **SA** (sezioni di assalto) di **Röhm**, che spingevano per politiche anticapitalistiche, erano viste con preoccupazione dai militari e dai circoli industriali. Per ottenere il loro supporto, Hitler avviò una purga interna, conosciuta come la **"notte dei lunghi coltelli"** (30 giugno 1934), durante la quale le **SS** massacrarono **Röhm** e i suoi seguaci, eliminando i vertici delle SA.

Con la morte di **Hindenburg** il **2 agosto 1934**, Hitler, già cancelliere, si proclamò presidente del Reich e capo delle forze armate. Divenne così **Führer**, l'unico con il potere di emanare leggi, e le forze armate giurarono fedeltà a lui. Questo consolidò definitivamente il suo controllo assoluto sullo Stato.

L'educazione nazista

Il regime nazista trasformò l'istruzione in uno strumento di indottrinamento, mirato a creare individui pronti a morire per Hitler piuttosto che cittadini con diritti e doveri. L'educazione non si concentrava sulla formazione di cittadini, ma su una nozione biologica di **cittadinanza** fondata sul **sangue**, sulla **terra** e sulla **razza**. La storia, la biologia, la geografia e le lingue vennero insegnate in modo da rafforzare l'ideologia nazista, che considerava gli individui come parte di una razza superiore da difendere, mentre quelli considerati "malaticci" o "anormali" dovevano essere eliminati.

Tra il 1938 e il 1939, il regime avviò un programma di **eutanasia** che portò alla morte di circa 70.000 persone, tra cui bambini, ritenuti "infetti" o "inutili" per la purezza della razza ariana: stirpe: ammalati incurabili, disabili, alienati mentali.

Uno strumento centrale per l'indottrinamento dei giovani fu la **Hitlerjugend** (Gioventù Hitleriana), che coinvolgeva i ragazzi a partire dai 6 anni, educandoli ai principi del nazismo tramite **lezioni teoriche, attività sportive e preparazione all'uso delle armi**. Le ragazze erano educate per diventare future madri della razza tedesca. Fondata nel 1926, la Hitlerjugend crebbe rapidamente dopo il 1933, raggiungendo quasi 8 milioni di membri nel 1938. Dal 1936, con l'abolizione di altre organizzazioni giovanili, l'iscrizione divenne **obbligatoria**.

Propaganda e indottrinamento

Il regime nazista, sotto la guida di **Joseph Goebbels**, capo della propaganda dal 1929 e poi ministro dal 1933, svolse una potente opera di condizionamento delle coscienze. **Goebbels** utilizzò i moderni mezzi di comunicazione come radio, cinema, stampa e musica per promuovere il culto di **Hitler**, alimentando il mito della sua infallibilità. La sua propaganda mescolava la modernità degli strumenti con la tradizione dei riti germanici e pagani, organizzando parate e raduni di massa. **Goebbels** orchestrò imponenti campagne per estirpare ogni elemento contrario ai principi nazisti, come i **falò di libri "proibiti"** (1933), la persecuzione **antisemita** e l'esposizione di **"arte degenerata"** (1937). Nel 1939, un **rogo di Berlino** distrusse circa 5000 opere di artisti modernisti, tra cui **Picasso** e **Van Gogh**.

Gli ebrei: il nemico assoluto per i nazisti

Hitler sfruttò la frustrazione della classe media tedesca, accentuata dalla crisi economica, per ottenere consenso. L'**antisemitismo** divenne uno degli strumenti principali per alimentare l'odio e distogliere l'attenzione dalle difficoltà sociali ed economiche. Gli **ebrei** furono demonizzati come responsabili di tutti i mali della Germania, dalla crisi economica alla sconfitta nella Prima Guerra Mondiale. Questo odio razziale divenne il **"cuore nero"** del **nazismo**, un'idea che **Hitler** utilizzò sia per ottenere potere che per strutturare il regime totalitario. Con il suo **antisemitismo**, indirizzò le frustrazioni della popolazione tedesca verso gli **ebrei**, accusandoli di trarre vantaggio dalla crisi economica.

Il **nazismo** si presentò come un'alternativa tedesca e nazionale a **democrazia, capitalismo, socialismo e bolscevismo**, tutti considerati fenomeni internazionali di origine ebraica. Nel contesto dello Stato totalitario, l'**antisemitismo** fu alla base di un ampio corpus legislativo, a partire dalla **legge del 7 aprile 1933**, che epurò i funzionari pubblici di origine ebraica. Successivamente, gli ebrei furono esclusi dal **giornalismo** e dall'**insegnamento**.

L'inizio della persecuzione

Il crescendo delle misure antisemite in Germania culminò con le **leggi di Norimberga** del 15 settembre 1935. La legge per la «protezione del sangue e dell'onore dei tedeschi» vietò i matrimoni misti tra ebrei e tedeschi, mentre la legge sulla **cittadinanza del Reich** dichiarò gli ebrei decaduti dalla nazionalità tedesca, rendendoli stranieri in patria e vulnerabili a persecuzioni. Il 10 novembre 1938, in seguito all'uccisione di un diplomatico tedesco a Parigi da parte di un ebreo, iniziò la brutale **"notte dei cristalli"**, durante la quale furono distrutte sinagoghe e negozi ebrei, con circa 100 ebrei uccisi. Nei giorni successivi, 35.000 ebrei furono arrestati e deportati. Questo segnò l'inizio della loro esclusione totale dalla vita civile, un preludio allo sterminio che sarebbe seguito durante la **Seconda guerra mondiale**.

3. La politica economica del Reich e la preparazione alla guerra (1933-1939)

La strategia economica contro la crisi

Tra il 1933 e il 1939, Hitler e il regime nazista attuarono una politica economica che accentuava il ruolo dello Stato nell'economia, puntando alla **piena occupazione** e alla **preparazione per la guerra**. La politica economica si ispirò a modelli come il **New Deal** americano e il sistema sovietico, con un forte intervento statale.

La **strategia economica contro la crisi** si concretizzò nel "piano Schacht" del 1933, che destinò un miliardo di marchi a un programma di lavori pubblici, incluse le autostrade, creando posti di lavoro e rilanciando l'industria automobilistica. Contemporaneamente, l'agricoltura fu riorganizzata per favorire la **produzione interna** e il controllo dei prezzi.

A livello internazionale, la **politica estera aggressiva** di Hitler mirava a contestare l'ordine di Versailles. Ciò si tradusse in una preparazione alla guerra, con investimenti nelle industrie militari. Nel 1933, Hitler ritirò la Germania dalla **Società delle Nazioni** e, l'anno successivo, tentò di annessere l'Austria. Nel 1935, ripristinò il **servizio militare obbligatorio** e, nel 1936, inviò truppe nella **Renania**, violando i trattati internazionali e segnando l'inizio di una politica sempre più aggressiva.

Il riarmo e il rilancio dell'industria (1936-1939)

A partire dal 1936, sotto la guida di Hermann Göring, l'economia tedesca si concentrò sul **riarmo militare** e sulla preparazione bellica, con un forte incremento delle spese militari. Questo sforzo portò a un raddoppio della **produzione industriale** rispetto al 1932, favorendo enormemente i profitti delle grandi imprese private come **Siemens, AEG, Krupp, Vereinigte Stahlwerke** e **IG Farbenindustrie**, quest'ultima famosa per la produzione dello **Zyklon B**, l'agente tossico utilizzato nelle camere a gas.

Le **spese militari** stimolarono la crescita, riducendo la disoccupazione a meno di 2 milioni nel 1936 e portando l'industria tedesca a una **piena occupazione**. I salari aumentarono, specialmente per la manodopera specializzata. Tuttavia, tutte le **libertà sindacali** furono abolite, compreso il diritto di sciopero. L'intera economia del Terzo Reich si orientò verso la preparazione alla **Seconda guerra mondiale**, con un quarto degli addetti all'industria impiegato nel settore bellico, e le **spese per il riarmo** arrivarono a costituire il 58% del bilancio statale nel 1939.